

NOTE DI REGIA

di **Manuela Capece** e **Davide Doro** - *Registi*

I piccoli spettatori, al loro debutto teatrale, chiedono cura, sapienza e magia. Bisogna mettere in atto un'attenzione particolare in ogni dettaglio, perché ogni dettaglio è prezioso. Nella prima infanzia il limite teatrale non esiste: *tutto è teatro come tutto è vita*. Lo sguardo del bambino è libero, e per questo è prezioso e delicato, ha bisogno di una guida accorta. Sappiamo che tutte le nostre scelte influiranno sulla sua visione. Serve accuratezza nella scelta dei colori, dei materiali, dei gesti e dei suoni. Mai come per la prima infanzia lo spazio teatrale deve essere incluso nella drammaturgia dello spettacolo.

I cuccioli hanno bisogno di uno spazio rotondo. Il cerchio è sicuro, la sua forma rimanda all'infinito.

L'opera teatrale anche carica di drammaticità può essere accessibile alla prima infanzia, a patto che ogni scelta non dimentichi lo sguardo puro del piccolo spettatore. Abbiamo deciso di raccontare una passione forte come quella di Carmen aiutati dalla **danza**. Il corpo e il suo movimento sono strumenti privilegiati nella comunicazione con i bambini più piccoli.

La scena è composta da un piccolo sipario rosso; al centro un tappeto tondo nero. La musica della fisarmonica accompagna la coreografia: Carmen danza e gioca vicino al pubblico, le mani eleganti muovono nell'aria il lungo stelo della sua rosa rossa. C'è un bacio appassionato da raccontare.

Carmen è *vita*; forte e fragile al tempo stesso, il suo compito è quello di accompagnarci attraverso i burrascosi stati dell'animo umano, ed è grazie alla sua fisicità, morbida, delicata ed accogliente che riuscirà a guidare i piccolissimi spettatori verso emozioni nuove e sorprendenti.

Per raccontare di incontri e lontananze, di tormenti e di passioni, ci serviamo anche della magia della carta pesta. Abbiamo realizzato due **burattini**, finemente costruiti, che rappresentano l'uomo e la donna. La forza propulsiva dell'arte drammatica capace di sdoppiare la vita, c'è un burattino che vive e racconta, che va oltre la mano dell'attore che lo muove. Grazie alla capacità della prima infanzia di muoversi nello spazio indefinito del vero e del finto, l'opera teatrale può compiersi con estrema naturalezza.

E infine la **musica**. Le melodie dell'opera di Bizet arrivano prevalentemente dal suono della fisarmonica e dalla voce di Carmen e Don José. Giochi di musica e voce che dolcemente costruiscono un'aria musicale, un'atmosfera lirica, un ritmo necessario al bambino.

La fisarmonica respira insieme a noi, si apre e si chiude per farci entrare in un mondo di suoni avvolgenti. Abbiamo giocato per costruire la melodia, siamo stati cullati in un giro di musica festosa e infine possiamo partecipare al compimento dell'opera.

Al centro del cerchio, il burattino di Carmen è steso per terra, dall'alto cadono le rose che cantano la fine. I piccoli spettatori sono in attesa, emozionati e attenti.

Aspettiamo di prendere la nostra rosa, di sentire sulla nostra pelle la delicatezza dei suoi petali rossi.

Adesso tocca a noi, possiamo entrare nel cerchio.

Siamo Carmen e Don José, siamo rosso, siamo musica, siamo una rosa che balla.

Siamo vita.



Manuela Capece e Davide Doro, attori e autori, fondano la Compagnia Rodisio nel 2005.

Da allora la compagnia rodisio porta avanti il suo lavoro in Italia e all'estero, produce spettacoli per bambini e per tutti, progetta e cura percorsi di ricerca e di formazione per bambini, ragazzi e adulti. I suoi spettacoli sono tradotti in 10 lingue, francese, inglese, spagnolo, portoghese, catalano, greco, russo, tedesco, danese e giapponese.

Il suo linguaggio scenico si nutre di quotidianità, per farne emergere gli aspetti più sorprendenti, parlando sempre con ironia e leggerezza. Insegue con passione un'idea di apertura e condivisione e cerca la sua crescita nel viaggio e nel contatto con lingue, culture e pubblici differenti.

NOTE TECNICHE

- due burattini (tipo Bunraku Puppet), con il volto di una donna e di un uomo, Carmen e Don José, realizzati dalla scenografa artigiana Silvia Bertoni.

Per la realizzazione dei due burattini le abbiamo chiesto di ispirarsi ad alcuni volti dell'illustratrice francese Rebecca Dautremer e ad alcune figure dell'artista Sophie Lecuyer.

Silvia è un'artigiana. Dipinge, raccoglie, conserva, scrive, disegna, illustra, scarabocchia, cuce, ritaglia. Da anni lavora come restauratrice e dal 2006 ha collaborato come scenografa per la Compagnia della Fortezza di Armando Punzo. Vive sulle colline bruciate dal sole e dal vento di Volterra.

- rose rosse, piccole e grandi, di stoffa e di carta, realizzate dalla scenografa Paola Brunello

Paola Brunello si diploma all'Accademia di Belle Arti di Brera Milano e si forma con gli scenografi Lele Luzzati, Ezio Frigerio, Carlo De Simone e il regista Claudio Abbado e con la costumista Odette Nicoletti. Collabora con la Compagnia della Rancia, il Teatro dell'Opera di Roma, la Compagnia della Fortezza e la compagnia rodisio. Nel 2011 nasce Rosso Cuore ROSSO CUORE, il suo laboratorio dove confluiscono il teatro e il design, l'amore per la carta e gli inchiostri, i tessuti e le passamanerie, la materia e le forme.

"TA RA TA TA TA RA TA TA!" - NOTE DI IDEAZIONE MUSICALE

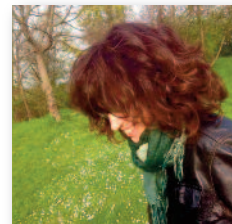
di **Federica Falasconi** - *Musicista*

Carmen è la famosa opéra-comique di Georges Bizet in quattro atti, musicata su libretto di Henri Meilhac e Ludovic Halévy. Un titolo che non ha bisogno di presentazioni. Amore, passione, conflitti... e un pubblico che non arriva ai tre anni di età. Mi addentro nel capolavoro di Bizet a orecchie sempre aperte, in pagine di grandi contrasti tra Amore e Odio, Libertà e Legami e dotate di una costruzione musicale rigorosa ma ad enorme impatto emotivo. Risuonano la Spagna, il ritmo incalzante, le melodie sinuose e morbide, l'armonia duttile, la leggerezza della danza, il fascino e la ricchezza dell'invenzione musicale. Insomma, non è poi così lontana la valigia perfetta per far viaggiare i più piccoli assieme a Georges Bizet.

Carmen è magia: "*Viene, se ne va, poi ritorna... Credi di averlo, ti evita. Vuoi evitarlo, ti ha*" - canta e ci incanta nella famosissima Habanera. Carmen è una musica che si sente anche quando non suona, che canta nel silenzio, portandoci nuovi mondi e nuovi paesaggi di impetuosa libertà. Carmen ama danzare e cantare, e le piace così tanto, che a volte le parole non le cerca neanche: "*Tra la la!*" canticchia a Don José, "*la la la!*" intona mentre si accompagna con le nacchere, e poi ancora "*tra la la la!*" danzando nella Chanson bohème. E prima di lei, un intero coro di voci bianche vibra con entusiasmo fresco e sincero, irriverenti imitatori del mondo adulto a cui mandano a dire: "*ta ra ta ta ta ra ta ta!*".

In uno spazio poetico, una fisarmonica suona e gioca con chi la ascolta, a volte accompagna e a volte sprona, duetta con una ballerina e con la fantasia libera e senza confini del giovanissimo pubblico.

Un'esperienza unica, irripetibile.



FEDERICA FALASCONI *Drammaturgia musicale*

Progetta e realizza le drammaturgie musicali di *Opera Kids*, *Opera it* e di *Opera Baby*, programmi di ASLiCo/Opera Education volti alla diffusione dell'opera lirica dalle scuole dell'infanzia ai licei. Dal 1996 ad oggi collabora stabilmente con ASLiCo in qualità di maestro preparatore e di sala, partecipando alle molteplici attività artistiche del teatro: corsi di formazione, recital, master class per cantanti e pianisti. Ha inoltre collaborato con: Ferrara Musica, dove ha lavorato con direttori quali Claudio Abbado, Philippe Herreweghe e Daniel Harding; Mahler Chamber Orchestra, MITO Festival Internazionale, Macerata Opera Festival, Piccolo Teatro di Milano, Teatro Bellini di Napoli, Festival Verdi Teatro Regio di Parma. E' pianista accompagnatore e docente dei corsi organizzati per i vincitori del Concorso ASlico tenuti, fra gli altri, da Robert Kettelson, Luciana Serra, Barbara Frittoli, Alfonso Antoniozzi, Marco Berti, Mariella Devia, William Matteuzzi, Daniela Barcellona.

IO S(U)ONO

di Cecilia Pizzorno – Esperta in didattica e pedagogia musicale

Procurare sorprese sensoriali legate al suono e alla musica, che agiscono in modo sine-stetico sugli altri sensi, contribuisce in modo determinante alla formazione dell'identità personale.

Si possono affrontare percorsi diversi che mantengono l'obiettivo comune di concentrare l'attenzione sul suono e sul silenzio. L'esplorazione parte dal nostro corpo, per dirigersi successivamente verso quella degli oggetti e degli ambienti che ci circondano. È indispensabile che adulti e bambini assumano l'atteggiamento dell'esploratore curioso che identifica e fa emergere i tesori sonori, spesso nascosti. Il gioco iniziale per questa attività sarà quello di ricercare i suoni che siamo in grado di produrre con il corpo, la voce e materiali diversi, di ripeterli insieme e catalogarli per poterli utilizzare consapevolmente. Potremo così, in seguito, sperimentare e "abitare" i fertili legami tra suoni e parole, musica e immagini per trasformare, amplificare e impreziosire illustrazioni e racconti. "Raccontare con i suoni" - della voce, degli oggetti e dei diversi materiali - le nostre storie ci permetterà di dare maggior forza ad azioni e situazioni.

ATTIVITÀ - Paesaggio sonoro e piano vivente

Setting. L'educatore e un piccolo gruppo di bambini sono disposti in cerchio, seduti. L'ambiente dovrebbe essere silenzioso, ampio, luminoso e privo di distrazioni per il bambino.

Materiale. Corpi sonori e strumenti scelti dall'adulto in base a caratteristiche sonore e al controllo senso-motorio del gesto da parte dei bambini.

Durata. Il tempo necessario per l'attività di esplorazione e realizzazione del paesaggio sonoro varia in relazione al numero degli oggetti presentati e all'età del bambino.

Si può sonorizzare il paesaggio della "Stanza della musica" dove sono presenti oggetti e corpi sonori scelti dall'adulto, in base alla situazione che vorrà creare. Il teatrino dei tanti sportelli potrà presentare, uno alla volta, i pupazzi, i burattini, gli oggetti e strumenti che libereranno i loro "segreti sonori". Quanti suoni sono nascosti in una spazzola per il buco di Carmen? Quanti nella sedia? Quanti in una ciotola di metallo? E come parla il pupazzo rosso?

Liberare i segreti sonori è un gioco particolarmente coinvolgente e ricco di soddisfazione. Al momento dell'esplorazione libera ne seguirà uno di rilancio e condivisione dell'esperienza a tutto il gruppo, permettendo così a ciascuno di sperimentare quel particolare modo di strofinare, percuotere, picchiettare, accerezare, con la spazzola, i pettini...

Ora siamo pronti per creare paesaggi sonori, reali o fantastici, evocando luoghi, personaggi e emozioni raccontate con i suoni. Possiamo realizzare una narrazione sonora, dando voce agli oggetti che abbiamo intorno a noi.

Il dialogo sonoro ha inizio: l'ascolto si fa attento e la percezione fine. Le regole del gioco sono condivise e possono rispecchiare strutture diverse della musica. Suoniamo tutti insieme, sempre più sottovoce, ancora di più, fino ad arrivare al silenzio.

Carmen (in questo caso un'educatrice) è il nostro direttore, con il suo movimento ci indica in che modo suonare. Quando è ferma sicuramente dobbiamo stare in silenzio. Poi ci mostra le sue rose nel vaso: possiamo suonarle con i nostri oggetti. I suoni sono vicini, so-

vrapposti, suoniamo tutti insieme... Ora Carmen mette le rose nel prato, distanti: i suoni si diradano. Proviamo anche noi a impersonare le rose con la voce, spostandoci nello spazio: vicini come se fossimo in un vaso e poi lontani, nel grande prato. Ecco, abbiamo facilmente realizzato un paesaggio sonoro denso, contrapposto a uno rarefatto.

Carmen ora, con il suo movimento, ci invita a sincronizzarci su una pulsazione regolare. Con il corpo e la gestualità entriamo nella regolarità. Poi sonorizziamo con la voce e/o gli oggetti. Giochiamo con il volume del suono. Non dimentichiamoci di inserire anche il silenzio - un suono che non fa rumore - perché parte integrante della musica.

E ora il gioco dell'orchestra! Una musica registrata ci consente di organizzare interventi musicali collettivi dal vivo. Lo scopo primario è quello di integrarsi con il brano proposto, prendendovi parte. Inizialmente il brano potrà essere ascoltato in movimento e poi anche con l'uso di gesti-suono (battere le mani, mani sulle cosce, sul petto, ...). In un secondo tempo, si passerà all'uso di oggetti sonori e strumenti. Carmen, anche questa volta, ci aiuterà a sincronizzarci e ci indicherà come e quando suonare.



Nati per la Musica (NpM) è un programma nazionale nato nel 2006 che si propone di sostenere attività che mirino ad accostare da subito il bambino al mondo dei suoni e della musica.

La musica è una buona pratica che sostiene la crescita dei bambini con effetto duraturo. Il cuore di NpM è fornire ai genitori alcune indicazioni per creare momenti di complicità, condivisione e divertimento attraverso il gioco sonoro.

L'esperienza musicale aiuta il bambino a sviluppare le proprie capacità di ascolto e osservazione, ad accrescere la propria immaginazione e creatività, e aumenta l'attenzione e la concentrazione, sviluppando così le competenze del bambino anche in attività extramusicali.

Il programma è promosso dall'Associazione Culturale Pediatri e dal Centro per la Salute del Bambino onlus ed è attivo su tutto il territorio nazionale grazie alle reti regionali di operatori, che coordinano e promuovono diverse iniziative locali. Si rivolge alle famiglie a partire dal periodo prenatale fino ai sei anni di vita del bambino.

ASCOLTI CONSIGLIATI

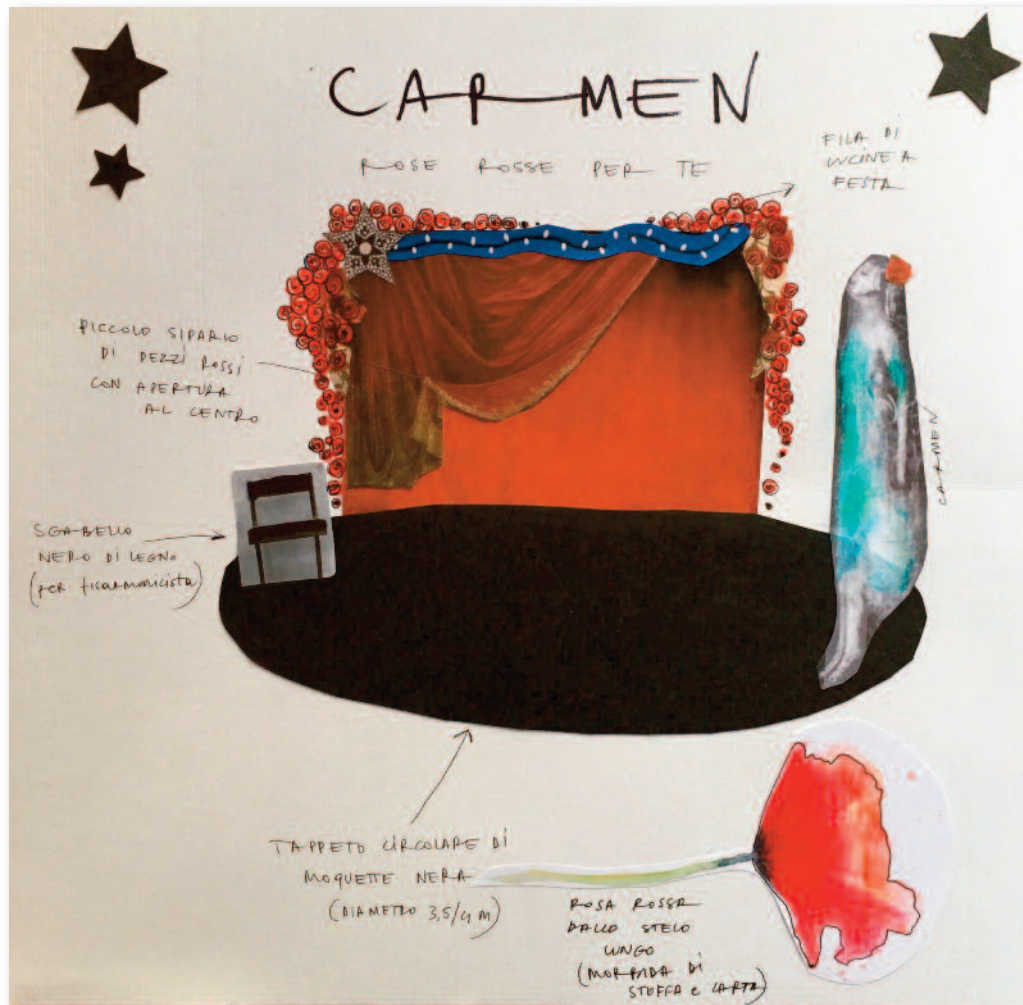
di Federica Falasconi – Musicista

Georges Bizet - *Jeux d'enfants* op. 22

Jeux d'enfants (letteralmente: “giochi di bambini”) op.22 è una raccolta di brani per pianoforte a quattro mani composti nel 1871 da Georges Bizet - che tra l'altro fu un ottimo pianista. Con pochi tratti e grande eleganza l'autore riesce a evocare il mondo infantile, ed è tra i primi in Francia a dedicarsi a questo genere: dopo Bizet, anche Fauré, Debussy e Ravel troveranno ispirazione nel mondo dell'infanzia.

La raccolta comprende dodici pezzi di breve durata (cinque dei pezzi più popolari di questo gruppo (i numeri 6, 3, 2, 11, 12 verranno più tardi orchestrati come *Petite Suite*), piccole miniature per pianoforte a quattro mani, che evocano giocattoli e giochi dei bambini:

- *L'escarpolette* (L'aitalena): grazioso brano d'apertura che imita il movimento dell'aitalena con arpeggi delicati e brevi;
- *La toupie* (La trottola): momento ricco d'energia;
- *La poupée* (La bambola): dolce, cullante ninna nanna;
- *Les chevaux de bois* (I cavalli di legno): breve melodia di marcia evoca il “galoppo” sui cavalli a dondolo;
- *Le volant* (Il volano): con la sua sequenza di piccole frasi, richiama i movimenti di battuta e ribattuta del volano in una partita di badminton;
- *Trompette et tambour* (Tromba e tamburo): marcetta vivace che si accompagna al gioco dei soldatini;
- *Les bulles de savon* (Le bolle di sapone): brano che vuole imitare le bolle di sapone che salgono e svaniscono in aria;
- *Les quatre coins* (I quattro cantoni): la musica, come i bambini, corre e prende posizione ai quattro angoli del gioco;
- *Colin-maillard* (Mosca cieca): melodia incerta, esitante come chi gioca a mosca cieca;
- *Saute-mouton* (Cavallina): musica di nuovo vigorosa;
- *Petit mari, petite femme* (Piccolo marito, piccola moglie): movimento lento e delicato;
- *Le bal* (La palla): brioso, vivace finale a tempo di galop.



Bozzetto di scena
di Manuela Capece



INVITO ALL'OPERA

#INVITOALL'OPERA

Opera
Education

O
P
E
R
A

gnuno deve fare la sua parte perché lo spettacolo sia indimenticabile!

untualità innanzitutto! Non possiamo iniziare senza di te!

vita di mangiare o assentarti durante lo spettacolo!
(cosa accadrebbe se il direttore d'orchestra offrisse uno snack al primo violino?)

accogli tutte le tue forze e canta! Ridi! Emozionati! Partecipa! È per questo che sei qui!

renditi alla musica! Solo il silenzio ti permette di non perdere neanche un istante di questa magia!

